

**PARLAMENTI PIÙ SNELLI** LA CORSA IN TUTTA L'EUROPA

# Tagliano anche GB, Germania e Francia

**L'ITALIA NON È SOLA**

BERLINO VUOLE PASSARE  
DA 709 A 598 DEPUTATI.  
E PARIGI DA 577 A 404.  
IL REGNO UNITO INTENDE  
SCENDERE DA 659 A 600

SALVINI A PAG. 2 - 3

Confronti Germania, Francia, Regno Unito

## Le riforme degli altri Anche in Europa provano a sforbiciare

» **Giacomo Salvini**

L'Italia non è un *unicum*, anzi: l'obiettivo di ridurre il numero dei parlamentari è comune alle altre grandi democrazie europee. Non solo con il "sì" al referendum costituzionale il nostro Paese resterà al vertice in Ue per rappresentanza tra eletti ed elettori, ma si assimilerà a molti paesi simili: in mezza Europa fioccano proposte per ridurre il numero dei parlamentari. Quanto basta per far dire allo studioso Giacomo Delledonne, ricercatore di Diritto

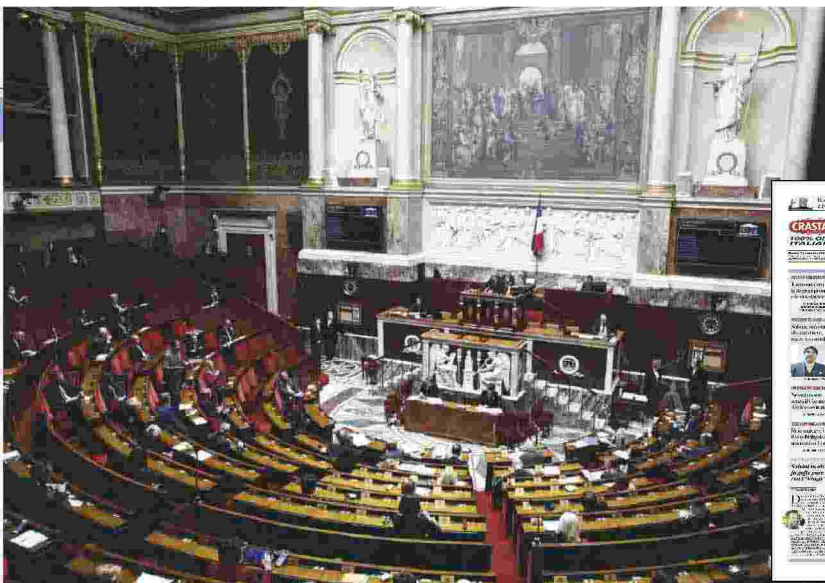
pubblico comparato all'Università Sant'Anna di Pisa che all'argomento ha dedicato un *paper*, che "la vicenda italiana più recente può essere letta come una declinazione particolare di un più vasto movimento europeo". Partendo dalla stretta attuale, parallelamente alla campagna referendaria italiana c'è un'altra grande democrazia europea che sta provando a tagliare i parla-

mentari: la Germania.

**NELLA NOTTE** tra martedì e mercoledì la *Grosse Koalition* che sostiene Angela Merkel (Spd e Cdu) ha trovato un accordo dopo un'estenuante trattativa sulla riforma elettorale che avrà l'obiettivo di ridurre da 298 a 280 i distretti e, di conseguenza, tagliare anche molti parlamentari. Al momento infatti, il Bundestag (la Camera bassa tedesca, l'unica elettiva) è composto da un numero variabile di parlamentari: oggi sono ben 709 nonostante nel 1996 il governo ne avesse stabiliti 598. E questo per un complesso principio di mandati in eccedenza e mandati compensativi del sistema elettorale che fa sì che dal 2002 a oggi i componenti del Bundestag siano cresciuti esponenzialmente da 603 ai 709 attuali. E, secondo le previsioni, il prossimo parlamento tedesco potrebbe arrivare a 800 componenti, la seconda camera al mondo dopo la Cina: sarà il "Bundestag XXL" come lo hanno ribattezzato i giornali tedeschi. Ma considerata l'attenzione teutonica per costi e sprechi (il Bundestag è arrivato a 1 miliardo l'anno), la Germania sta correndo ai ripari: la riduzione dei distretti avverrà gradualmente già a partire dalle elezioni federali del prossimo anno e si completerà dopo quella del 2025.

**UN'ALTRA RIFORMA** sovrapponibile a quella italiana è quella del governo francese. Il progetto di riduzione degli eletti all'Assemblea Nazionale era uno dei punti principali del discorso di inizio mandato del Presidente Emmanuel Macron e da qui è nato il progetto di legge governativo presentato dal premier Philippe il 29 agosto 2019 che riduce il numero dei deputati di un quarto: da 577 a 404. In caso di approvazione, la Francia passerebbe da 0,9 deputati ogni 100.000 abitanti a 0,6 contro l'1 dell'Italia.

Infine anche il Regno Unito si sta muovendo per tagliare i componenti della House of Commons composta da 659 deputati contro gli 800 della Camera dei Lords (non eletti). Il progetto è partito nella legislatura 2010-2015 (governo Cameron) in cui conservatori e liberaldemocratici avviarono il processo di riforma: il *Parliamentary voting system and Constituencies Act* individuò a 600 il numero massimo di deputati, ma a oggi non è ancora stato trovato un accordo sulle nuove circoscrizioni elettorali. Per questo, conclude Delle Donne, "non c'è nessun caso italiano e nessuna anomalia: "La tendenza è comune a molti altri Paesi europei".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.